

il salvagente

postapress
ventiquattrore

LA COPIA DEVE ARRIVARE AGLI ABBONATI
ENTRO GIOVEDÌ 15 APRILE

INCENTIVI
**A benzina
o elettrici?
14 scooter
a confronto**
PAGINE 17/18

● ● ●
PAG. 7/ATTUALITÀ
**Tariffe minim
addio al low c
per le profess**

● ● ●
PAG. 24/DIRITTI
**Maxi conguag
sul gas: la sta
retroattiva de**

Poste italiane spa - spedizione in a. p. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 1, DCB Roma

Imballaggi, ecco quelli da "crisi isterica" **Il peggio del packaging**



000157
9 771123 723008

IMBALLAGGI: ECCO QUELLI DA "CRISI ISTERICA"

La maledizione del packaging inespugnabile

test

GUARDATE IL VIDEO DEL NOSTRO TEST

Cliccate su www.ilsalvagente.it e godetevi il filmato dei nostri "rompiscatole" alle prese con il peggio del packaging

— SARA CORBO, SIMON MASTRANGELO, LUCA SPIRITO —

Chi non è mai rimasto con la linguetta di apertura in mano mentre combatteva con una confezione di pelati? Quante volte avete perso più tempo a cercare di aprire la confezione di un cd che a masterizzarlo?

Che dire delle mollette usate per "domare" i pacchi di pasta e biscotti? E dei giocattoli, da aprire rischiando una crisi nervosa e un dito mentre i piccoli smaniano nell'attesa?

Il **Salvagente** ha deciso di misurare queste difficoltà, incaricando la **Ergoproject** (www.ergoproject.it), società specializzata in valutazioni e progettazione ergonomi-

che di oggetti, prodotti e ambienti, di individuare le tipologie e le caratteristiche di quegli imballaggi/contenitori che non garantiscono all'utente una interazione sicura, funzionale e confortevole. Ne è uscita una classifica che dà voce a tutte le maledizioni (o le rare benedizioni) che ognuno di noi lancia quando si trova a maneggiare le confezioni.

Il team ha effettuato dei **test** simulando l'interazione con il packaging: scelta del prodotto, lettura delle istruzioni di apertura e conservazione, apertura del packaging ed even-



voto: 3

MOZZARELLE NOCCIOLINE SASSANO

La linguetta a strappo c'è, ma non funziona. L'unica soluzione è passare dalle mani al coltello: così facendo l'esterno della confezione, "sporco", entra in contatto con l'alimento.



voto: 3

SALVIETTE UMIDIFICATE FRESH&CLEAN

Quando si estrae una salvietta, spesso, la successiva rimane all'interno del foro di uscita. A quel punto non rimane che riaprire il dispenser e ripassare la salvietta dall'uscita sperando che lo strappo successivo vada meglio.



voto: 3,5

BARBIE MATTEL

L'apertura della scatola esterna è semplice, ma la bambola è ulteriormente imbrigliata a un telaio di cartone con un'enorme quantità di lacci ed elastici. Dotatevi di cassetta degli attrezzi e di tappi per le lamentele della bambina!



voto: 4

LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE CARREFOUR

Un tempo sulle confezioni di latte c'era il simbolo delle forbici, adesso, come recita scritta, basta "sollevare e strappare". Peccato che l'operazione, il più delle volte, devasti completamente il beccuccio. Si stava meglio quanto si stava peggio!

GLI ALTRI PRODOTTI TESTATI

Pelati in latta De Santis	3
Confezione Rasoi extra2 Wilkinson	3
Sapone in polvere Ace	3
Modellino Fiat 500 Mondo Motors	3
Giocattolo sonoro Chicco	3
Crostini classici Carrefour	4
Confezione CD Fellowes	4
Sapone ecologico Nonna Papera	4
Confezione doppia Caramelle Ricola	4
Lampadine auto	4
Dischetti Demakup	4
Biscotti farciti Montebovi	4
Confezione doppia Riso Scotti	5
Pasta Vermicelli Barilla	5
Gnocchi De Cecco	5
Spazzolino Gum Technique	5
Additivo disinfettante in polvere Amuchina	5
Confezione mozzarelle Francia	5
Caramelle Ricola in confezione doppia	5
Mini pandoro Bauli	5
Crostini Buitoni	5,5
Pasta Tortiglioni Voiello	5,5
Caffè Gimoka	5,5
Pile stilo Duracell	5,5
Riso Scotti	6
Confezione Rasoi Wilkinson xtreme3 beauty	6
Salviette struccanti Lycia	6
Effervescente Brioschi	6,5
CD-R Sony	6,5
Mouse Trust	6,5
Auricolari per lettore mp3 Philips For Sports	7

LA MALEDIZIONE DEL PACKAGING

tuale richiusura, riutilizzo e conservazione. Sotto la lente sono finiti ben **47 prodotti** che potevano avere un voto da 1 a 10.

I risultati ottenuti, assolutamente indipendenti dalla qualità del prodotto contenuto, sono in gran parte sconfortanti. Al momento cruciale, infatti, non è raro avere più di una difficoltà con confezioni **prive di istruzioni** utili. Nel tentativo di "espugnarle", chi apre può **ferirsi**, il prodotto può **contaminarsi** o deteriorarsi. A volte, le istruzioni sono disposte su parti del packaging soggette a rottura e a "cestinazione"; in altri casi, l'individuazione del sistema di apertura e conservazione del prodotto, non è palese.

Come se non bastasse, alcuni sistemi di apertura non funzionano; altri, sembrano non avere utilità; alcuni packaging non sono proporzionati al quantitativo di contenuto. A volte, poi, l'impugnatura e la manipolazione di alcuni packaging non viene favorita per via di non corretti dimensionamento e sagomatura dello stesso; il modo d'uso e la qualità dei materiali spesso non sono appropriati alla modalità di apertura della confezione e di conservazione del prodotto; alcuni packaging richiedono strumenti per l'apertura non "compatibili" con il luogo d'uso del prodotto.

Da segnalare che i packaging **più difficili** da aprire (e più **pericolosi**) sono quelli dei **giocattoli**: spesso per venire a capo sono necessarie capacità di osservazione, esperienza, manualità e forza. Un limite tanto per i bambini che per anziani e disabili.

Perché tante difficoltà in oggetti di uso co-

Ma cani e gatti sono più coccolati

Girando per scaffali con piglio da ricercatori abbiamo avuto un'impressione... non sarà che spesso i packaging per gli animali sono migliori di quelli per l'uomo?

Prendiamo l'esempio dei barattoli in latta. Che si tratti di tonno o di pelati, l'apertura deve avvenire per intuito perché le istruzioni non esistono. Su alcune confezioni la linguetta non è presente, obbligandoci all'uso dell'apricatole, o, quando c'è, è talmente "incollata" al coperchio che per l'apertura è necessario l'utilizzo di uno strumento a mo' di leva per poterla sollevare fino ad altezza utile alla presa manuale. A questo, però, si arriva solo dopo averci lasciato un'unghia...

Nel caso dei barattoli senza linguetta, poi, il coperchio di latta tagliente va estratto dalla confezione comportando un doppio rischio: quello di **ferirsi** e quello **igienico** per la parziale immersione del coperchio nel conte-

Il principale motivo è una progettazione non di tipo "user centered" ovvero nell'assenza di un approccio che tenga conto dell'utente finale cui il prodotto è prevalentemente rivolto, della frequenza d'uso dell'imballaggio e dell'ambiente d'uso. In due parole di una progettazione che **ignora** gli aspetti legati al **comfort** e alla **sicurezza** dell'interazione tra l'utente e il packaging.

Cosa può fare il singolo acquirente in questi casi? Essendo il packaging il contenitore del prodotto e non il prodotto da acquistare, il suggerimento di valutare e scegliere il prodotto dal packaging più usabile è valido ma applicabile entro certi limiti. La modalità di



voto:
4

**CAVO
ANTENNA
VIVANCO**



voto:
4,5

**COLLUTORIO
ORAL B**



voto:
5

**DVD-R
MAXELL**



voto:
5,5

**DASH
SMACCHIATORE
ATTIVO**

La Shell-Blister (plastica a "conchiglia" termofusa), regina dei prodotti tecnologici perché li protegge dai ladri nei negozi e dalle avversità durante il trasporto, è inespugnabile se non con le forbici: fare attenzione a non tagliarsi con la plastica.

Il tappo sotto al tappo, che serve per garantire l'integrità del prodotto, non ha l'ombra di una linguetta e non si riesce a bucare se non con le forbici. Dunque, alla fine, lo sporco finisce comunque all'interno.

L'involucro dei cd è sempre una scommessa. A volte viene via veloce, altre si finisce per rompere la custodia. In questo caso c'è una linguetta ben visibile: purtroppo si rompe sul più bello costringendo alla solita lotta.

Anche il migliore della classe può sbagliare. Lo smacchiatore è facile da impugnare e ha un dosatore bene ideato. Purtroppo, durante l'apertura possono venire via completamente le istruzioni.

nuto. Esaminiamo poi una confezione di mangime per cani in latta **Friskies**: sul coperchio è presente un'icona indicante la modalità di apertura del barattolo e, nell'area sottostante alla linguetta di apertura, vi è una porzione concava che permette di afferrarla più comodamente. Geniale, no? Ma perché limitarsi a riservare tanta fortuna ai soli amanti degli animali?

Un altro interessante paragone è quello tra una confezione a sacco di **crostini classici** Carrefour e una di **mangime** per gatti **Carrefour**. La confezione per l'uomo non ha istruzioni né sistema di apertura. Al contrario, la confezione per gatti ha istruzioni disposte sulla porzione frontale della confezione e un invito allo strappo sul lato destro. All'atto di richiudere il sacco, sulla confezione per gatti è presente una chiusura a pressione; sulla confezione per l'uomo non rimane altro da fare che ripiegare intuitivamente il bordo superiore e bloccarlo con una pinza o dello scotch di carta.

Prendersi cura di un animale ha anche questi vantaggi!

intervento principale quindi è un'altra: effettuare segnalazioni ad associazioni di consumatori, società e gruppi di ricerca e - perché no? - alle stesse aziende per spingerle a considerare il packaging come parte del prodotto che vendono e quindi della qualità complessiva dello stesso.

È l'imballaggio, e quindi l'interazione che con esso abbiamo, a dare la prima impressione di un prodotto. Un packaging usabile e che non crei delle false aspettative aumenta il senso di qualità del prodotto e contribuisce a ridurre i costi di assistenza e di garanzia. Un gran vantaggio, al quale bisognerebbe dare più peso.

IL PESO SULL'AMBIENTE

Un paese che annega nei rifiuti

PIÙ DI METÀ DELLA NOSTRA IM-MONDIZIA È FATTA DI IMBALLAGGI.

• **BEATRICE LENZI**

Chiunque abbia provato ad aprire la confezione di una bambola o di un qualsiasi giocattolo sa cosa si intende quando si parla di imballaggi eccessivi. Per riuscire a soddisfare le legittime e pressanti richieste del bambino in attesa occorrono, generalmente, forbici, pinzette, cacciavite. Insomma, espugnare una cassaforte potrebbe rivelarsi un'impresa più semplice. Ma i giocattoli sono solo un esempio, nella realtà il cattivo packaging "colpisce" centinaia di prodotti anche di uso comune.

La scomodità e la difficoltà ad aprire scatole e confezioni è solo un lato del problema. Forse il meno preoccupante. L'altro aspetto inquietante della questione è il **costo ambientale** del "super-imballaggio": carta, cartone, plastica e polistirolo finiscono direttamente nella pattumiera trasformandosi in rifiuti non sem-



pre facili da smaltire e riciclare. Secondo alcuni studi gli imballaggi rappresenterebbero ben il **60%** del volume e il **40%** del peso totale dei rifiuti solidi urbani degli italiani. Una montagna di materiali che paghiamo due volte: con la spesa e quando li dobbiamo smaltire.

"Lo smaltimento dei rifiuti è un problema dai costi ambientali altissimi, anche perché continuano ad aumentare", ci dice **Katia Le Donne**, dell'Ufficio scientifico di Legambiente. E aggiunge: "I dati istituzionali dicono che le quantità di rifiuti prodotte in Italia negli ultimi due decenni sono cresciute di anno in anno, disattendendo clamorosamente il principio comunitario delle 4 R (riduzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero)". Per questo l'associazione ha lanciato, dal 2008, "Ridurre si può", una campagna-contenitore che raggruppa una se-



voto:
6

FUSILLI GAROFALO



voto:
6

MICHETTI MULINO BIANCO



voto:
6,5

PELATI IN LATTA GRAZIELLA



voto:
6,5

MANGIME PER GATTI CARREFOUR

Il pacco, come per tutte le confezioni di pasta "imbustate", va aperto con cautela se non lo si vuole rompere completamente. Su questo packaging va dato merito della presenza della linguetta adesiva per richiudere l'involucro.

Si apre facilmente anche se, come nel caso della pasta in busta, bisogna tirare con attenzione se non si vuole rompere l'involucro. Rispetto alla plastica, la busta è meno fragile ed è più facile da richiudere senza linguetta.

Questo tipo di packaging ha il merito di aver mandato in pensione l'odiato apriscatole, eppure incontra ancora qualche critica tra le donne con le unghie smaltate e tra chi non tollera il "sollevamento" della linguetta con le unghie.

L'apertura avviene partendo dal punto di strappo bene evidenziato e l'involucro è richiudibile attraverso una chiusura a pressione. L'unico problema riscontrato è che si separa l'involucro interno da quello esterno.

UN PAESE CHE ANNEGA...

rie di iniziative di prevenzione per limitare a monte la produzione dei rifiuti. Tra queste c'è **Disimballiamoci**: "È un'azione per sensibilizzare i cittadini e la grande distribuzione sull'uso eccessivo delle confezioni. Davanti ai supermercati i nostri volontari orientano i cittadini ad acquisti consapevoli, meno impattanti, che tengano conto della salute del pianeta".

Non c'è nessuna demonizzazione. L'imballaggio ha funzioni ben precise, come conservare la qualità del prodotto e garantire il trasporto. Sempre di più però il packaging viene usato in maniera eccessiva e inutile per **attirare l'attenzione** del consumatore. Ha acquisito, cioè, una valenza di marketing che nulla o poco ha a che fare con il mantenimento dell'integrità del prodotto. Per rendere l'idea bastano i numeri. In Italia il packaging è un moloch che pesa letteralmente oltre **12 milioni di tonnellate**. Un dato in costante crescita, come rileva il Rapporto rifiuti 2008 Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) secondo cui dal 2000 al 2007 si è passati da 11,168 milioni di tonnellate a 12,377 milioni. Al primo posto ci sarebbe la carta, seguita dal legno e dalla plastica che incide per oltre 2 milioni di tonnellate.

Dice **Massimiliano Varriale**, referente Energia e rifiuti di **Wwf Italia**: "Obiettivamente ci troviamo di fronte a una mole assurda di materiali che ha una ricaduta non trascurabile in termini di sostenibilità ambientale. Tuttavia non è solo un problema di quantità, quanto piuttosto di **qualità**". A fare la differenza è, in sostanza, anche il tipo di materiale usato. Gli imballaggi composti con materiali diversi sono

infatti quelli che si riciclano con più difficoltà. "Il problema non è tanto l'uso della plastica in sé. Ma il fatto che si usano diversi tipi di polimeri della plastica e che spesso sono miscelati insieme. In questo caso il recupero è molto più difficoltoso e, ovviamente, costoso", spiega Varriale. È il caso dei **poliaccoppiati**, un esempio per tutti il tetrapak, costituito da un film di carta, da uno strato di alluminio e uno di plastica. "L'unica cosa che si riesce a recuperare efficacemente è il film di carta da cui si ottiene cellulosa pura, molto ambita dalle cartiere. Per il resto, dall'alluminio e dalla plastica si ottiene marlene o ecoallene, materiali di scarsa utilità utilizzati per lo più per i gadget". Ecco allora il nodo della questione. Quando un prodotto nobile come **l'alluminio**, che se utilizzato da solo sarebbe riciclabile al 100%, è in combinazione con altri materiali, il risultato del recupero è un prodotto dal valore molto basso.

E le "super-confezioni" in plastica "costano" al pianeta anche in fase di produzione e di trasporto, basti pensare al consumo di petrolio e all'emissione di CO₂.

COSA PUÒ NASCERE DA RECUPERO E RICICLO

Acciaio. Per barattoli, scatolette, bombolette, ma anche coperchi e tappi. Con 19mila barattoli si può fare un'auto, mentre con circa 2,5 milioni di scatolette si realizza 1 km di binario.

Alluminio. Si ricava dalla bauxite, con grande dispendio energetico e consumo di suolo. 800 lattine sono sufficienti per produrre una bicicletta, 37 per una caffettiera e 3 per un paio di occhiali.

Cartone. Sono tanti i prodotti imballati in scatole di cartoncino riciclato. In un anno ogni italiano getta via una quantità di carta sufficiente a coprire 5 campi da tennis.

Legno. Riciclando le cassette per la frutta o le pedane per le merci si possono realizzare, ad esempio, pannelli per mobili. Con il riciclo di 30 pedane si produce un armadio.

Plastica. La plastica usata è di molti tipi: con il Pet si fanno le bottiglie, con il polipropilene (PP) i flaconi, con il Pvc i tubi idraulici. Riciclando 20 bottiglie si può confezionare un pile.

Vetro. È riciclabile all'infinito con risparmi energetici notevoli. Il 60% delle bottiglie in Italia è fatto con vetro riciclato.

Fonte. Legambiente



voto:
7

**SALVIETTINE
LES COSMÉTIQUES**



voto:
7

**SIMMENTHAL
GUSTOSE**



voto:
7

**SPAZZOLINO
COLGATE**



voto:
9

**MANGIME
PER CANI IN LATTA
FRISKIES**

Dispenser di salviettine umidificate morbido con sportellino di chiusura rigida. Quest'ultimo elimina il problema della pellicola di chiusura adesiva, vista su altri prodotti, che con l'uso perde la colla e chiude sempre con minore efficienza.

Una volta sollevata la pellicola di protezione interna, fornita di linguetta di sollevamento, la confezione dell'insalata può essere richiusa come un tupperware finché non si è completamente finito il prodotto.

Con un'efficacia di protezione vicina a una Shell-Blister la confezione dello spazzolino Colgate è molto più semplice da aprire grazie a delle chiare indicazioni e a un'apertura che divide di netto in due parti il packaging.

Vincitore incontrastato del test, il mangime Friskies dimostra che ogni cosa può essere migliorata, anche il classico barattolo di latta con apertura a linguetta. Il packaging ha il coperchio concavo per facilitare l'apertura con tanto di chiara icona esplicativa.